



COMUNE DI SELARGIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 24 luglio 2014

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno Duemilaquattordici, addì ventiquattro del mese di luglio in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 17.⁰⁰ nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella	Presente	
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	Melis Andrea		Assente
Aghedu Alessandro	Presente		Melis Antonio	Presente	
Caddeo Ivan	Presente		Noli Christian	Presente	
Cioni Riccardo		Assente	Palmieri Giuliano	Presente	
Contu Mariano Ignazio		Assente giustificato	Paschina Riccardo	Presente	
Corda Rita	Presente		Pibiri Simone	Presente	
Deiana Bernardino		Assente	Piras Luigi		Assente giustificato
Delpin Dario		Assente	Porcu Giorgia		Assente
Felleca Roberto	Presente		Sanvido Ferruccio	Presente	
Gessa Luigi		Assente	Schirru Paolo Nicola		Assente
Lilliu Francesco	Presente		Vargiu Vanessa		Assente
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar		Assente giustificato
<i>T O T A L I</i>					
<i>P R E S E N T I</i>		<i>14</i>	<i>A S S E N T I</i>		<i>11</i>

PRESIDENTE DELLA SEDUTA
Avv. MAMELI GABRIELLA

CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE
Dr. PODDA SIRO

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI
ALLE ORE 18.⁰⁵ IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	2
• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: ESAME SVINCOLI SULLA 554	2
Il Sindaco Cappai Gian Franco	2
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
L'Assessore Regionale ai Lavori Pubblici Maninchedda Paolo	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	6
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	6
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	7
Il Consigliere Melis Antonio	8
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	9
Il Consigliere Lilliu Francesco	9
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	10
Il Consigliere Deiana Bernardino	11
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	11
La Consigliere Corda Rita	12
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	13
Il Consigliere Paschina Riccardo	13
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	14
Il Consigliere Caddeo Ivan	14
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	17
Il Consigliere Madeddu Roberto	17
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	17
Il Consigliere Noli Christian	17
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	17
Il Sindaco Cappai Gian Franco	18
Il Sindaco Cappai Gian Franco	19
L'Assessore Regionale ai Lavori Pubblici Maninchedda Paolo	19
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	22

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Con quattordici presenti la Seduta è valida.

Vi ricordo che siamo qui per discutere la proposta Esame proposta svincoli sulla 554.

È presente l'Assessore Regionale dei lavori pubblici dottor Paolo Maninchedda, che ringraziamo per essere presente, perché insomma sta collaborando col nostro Consiglio per essere quanto più chiaro anche nelle scelte che andiamo ad adottare.

Prego, signor Sindaco.

VIENE DISCUSSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Esame proposta svincoli sulla SS 554.

IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO

Grazie, Presidente.

Colleghe e colleghi del Consiglio, colleghe e colleghi di Giunta, prima di tutto ringrazio per la presenza l'Assessore Maninchedda, che ha dimostrato molta sensibilità venendo qui nella nostra aula,

ovviamente anche a confrontarsi su un argomento particolarmente spinoso in questo momento, perché a fronte di una scelta già fatta dall'Amministrazione Comunale e dal Consiglio che ha votato all'unanimità una ipotesi progettuale, siamo dovuti tornare in aula e discutere soluzioni alternative, però la sua presenza, Assessore, ovviamente ci rassicura sugli impegni che verranno successivamente assunti, e per i quali il Consiglio Comunale immagino proporrà oggi un ordine del giorno.

La messa in sicurezza della 554 ci interessa in modo particolare ed è stata oggetto di diverse riunioni e di diverse discussioni e di moltissimi approfondimenti sia in aula, sia nelle Commissioni. Il 60% del progetto di messa in sicurezza della 554 ricade sul territorio di Selargius, chiedo scusa perché le do le spalle Assessore. Ricade nel territorio di Selargius, noi abbiamo vissuto per oltre 50 anni, ed è stato sottolineato anche da diversi Consiglieri nelle precedenti sedute, abbiamo sopportato, abbiamo vissuto e abbiamo sopportato questa separazione tra il nostro centro abitato e l'agro, dove peraltro abbiamo non solo l'agro, ma anche attività produttive, e la nostra zona industriale.

Il progetto di messa in sicurezza della 554, quindi, veniva accolto dalla Amministrazione Comunale di Selargius con particolare interesse e soddisfazione. Ovviamente questo, le scelte che sono state fatte nel 2008, nel 2012 e nel 2013 devono corrispondere alle reali esigenze che noi abbiamo, che sono quelle di salvaguardare la sicurezza prima di tutto, perché un progetto nasce per questo, però nasce per salvaguardare la programmazione urbanistica che già ci siamo dati da tanti anni, nasce per salvaguardare le attività produttive che nel corso degli ultimi quarant'anni sono nate, nasce per far sì che particolari situazioni, che ci sono state tramandate da tantissimi anni, sì dico bene, vengano rispettate.

Il riferimento è ovviamente ad alcuni svincoli, che siano quelli di Is Corrias, o che possono essere quelli di via Roma, dove da sempre sono esistiti dei collegamenti, sono esistite delle strade comunali anche se erano strade rurali, però sono sempre esistite.

Per quello la discussione che noi abbiamo fatto martedì scorso, dopo che siamo stati convocati in Regione da lei per informarci che presumibilmente scelta del Consiglio Comunale, la precedente, non poteva essere attuata per problemi di carattere tecnico e finanziario, ovviamente un pochino ci ha messo in difficoltà, perché abbiamo discusso di proposte che ci sono state fatte, abbiamo discusso di proposte che sono state predisposte da altri, e sulle quali ci siamo pronunciati, e ovviamente martedì scorso noi abbiamo dovuto, invece, approntare un altro argomento per dire no, non è possibile e, quindi, dobbiamo studiare soluzioni alternative, che però possano rispettare quello che noi da sempre abbiamo chiesto, cioè la sicurezza, la salvaguardia della nostra programmazione urbanistica, l'attraversamento sulla via Roma in modo particolare, perché era frutto già dell'accordo di programma del 2008.

Non vorremo che sempre e solamente per questioni di carattere finanziario l'Amministrazione Comunale di Selargius fosse penalizzata. Se avrò la possibilità di parlarle due secondi, poi manifesterò anche un altro disappunto per quanto riguarda sempre una delega che è stata data al Comune di Cagliari per realizzare un altro svincolo.

Non vorrei che queste ragioni poi dovessero sempre ricadere sul Comune di Selargius, ecco questo non lo accettiamo. Credo che venendo in aula martedì scorso con soluzioni e con proposte alternative l'Amministrazione Comunale di Selargius, il Consiglio Comunale stia dimostrando serietà, collaborazione con l'Amministrazione Regionale, perché comunque riteniamo che in questo momento particolarmente difficile anche le risorse finanziarie sono un aspetto importante e, quindi, con questo spirito noi abbiamo affrontato la discussione martedì scorso, però vorremo che da questo punto di vista vi fosse una tutela maggiore, importante anche per la nostra comunità, che non sia sempre la questione finanziaria a porci dei problemi.

Noi abbiamo manifestato altre volte le difficoltà che abbiamo sia sulla 554, sia sul viale Marconi, sia su altre strade, non voglio aprire un dibattito su questo, però a fronte di finanziamenti che tutti i giorni noi leggiamo sulla stampa, che ovviamente vengono concessi ad altri comuni, noi ci troviamo obiettivamente in difficoltà.

Prima di arrivare ad altri comuni che hanno trentamila abitanti in dieci, ce n'è uno che ne ha trentamila da solo, e forse è più vicino a Cagliari. Quindi, credo che siano riflessioni che noi abbiamo

fatto, che proponiamo anche all'Amministrazione Regionale, e che ipotizziamo e speriamo ne possa tenere conto.

La ringrazio comunque davvero per la presenza e anche per il contributo di chiarezza che vorrà dare al Consiglio Comunale.

Grazie.

Si dà atto che alle ore 18.10 entrano in aula i Consiglieri Schirru e Gessa. I presenti sono 16.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, signor Sindaco.

Io direi che diamo la parola all'Assessore, prego.

L'ASSESSORE REGIONALE AI LAVORI PUBBLICI MANINCHEDDA PAOLO

Intanto buonasera e ringrazio il Consiglio Comunale di Selargius dell'onore che mi fa di ospitarmi nella propria assise e nella propria sede, penso che un Assessore Regionale debba frequentare questi luoghi assiduamente, non occasionalmente, quindi non ho nessuna difficoltà a tornarvi qualora voi lo riteniate opportuno e necessario.

Sono consapevole di aver chiesto, da parte della Regione Autonoma della Sardegna, a voi una operazione che sul piano morale avviene esclusivamente sul piano della fiducia, perché quando una Amministrazione Comunale ha deliberato una opzione sulla base di tre opzioni che le erano state presentate, e una settimana dopo o poco più si sente dire da un amministratore regionale si cambia rotta, io capisco che possono sorgere problemi anche e semplicemente di credibilità.

Lo capisco, ma l'Amministrazione Regionale si è trovata di fronte al quadro che vorrei illustrarvi brevemente.

A marzo di quest'anno, appena si è insediata la Giunta Regionale, il Ministero dello sviluppo economico ha richiesto alla Regione Autonoma della Sardegna di confermare i suoi interventi strategici compresi nel piano del Fondo Sviluppo e Coesione, cioè degli ex fondi FAS.

Abbiamo avuto la sensazione che non si trattasse banalmente di una ricognizione per valutare lo status quaestionis, ma che avesse altri scopi, però come molti dei membri della Giunta Regionale ritengono sia giusto fare, ci si è fidati dello Stato e si è fatta una ricognizione serena delle infrastrutture programmate, e del momento in cui queste infrastrutture ragionevolmente sarebbero state aggiudicate in gara.

Dicemmo con serenità allo Stato ragionevolmente di quelle programmate saranno aggiudicate in gara non più di due, le altre andranno agli anni successivi. Prima di trasmettere la risposta ci accertammo della volontà di confermare o non confermare il finanziamento da parte dello Stato, e lo Stato ci disse: no, no, ma badate stiamo soltanto ricollocando le cifre alla luce dei vostri impegni.

Chi dicevano: attenzione, però il traguardo massimo è il 30 dicembre 2015. Per una serie di infrastrutture, per esempio, la Maracalagonis – Burcei noi avevamo la certezza che non saremo riusciti a realizzare l'opera, cioè a mandare a gara e ad aggiudicare la gara entro i termini previsti, ma abbiamo mantenuto l'opera all'interno del piano delle infrastrutture strategiche, tenendo la posta di bilancio che aveva stanziato la Provincia, proprio per renderla rifinanziabile con la programmazione 2014/2020.

Il CIPE si riunisce il 30 giugno di quest'anno e, senza alcuna base normativa, senza alcuna direttiva in tal senso definizia le infrastrutture che non avrebbero maturato la cosiddetta obbligazione giuridicamente vincolante entro il 30/12/2014, dicendo: non vi preoccupate, vi riassegneremo le somme per la programmazione 2014/2020, ma decurtate di una penalità del 15%.

La Regione Sardegna ha perso 86 milioni in una riunione del CIPE. Accaduto questo abbiamo ben compreso che occorreva correre, perché all'interno di questo piano delle infrastrutture strategiche c'è, appunto, l'intervento sulla 554. Il traguardo ineludibile è quello del 31/12/2015, non traguardo per bandire le gare, ma traguardo per aggiudicare le gare.

L'intervento tra quelli inseriti nel piano delle infrastrutture strategiche della Regione più complesso, perché interessa molte Amministrazioni, è proprio quello della 554, e non a caso la

tormentata storia amministrativa, che per garbo istituzionale il Sindaco ha fuggevolmente richiamato, ma è una storia che dura dal 2004/2005, poi accordo di programma 2008, etc., cioè è una storia ormai quasi decennale, la dice lunga sulla complessità dell'intervento, perché la 554 è una arteria, quale voi conoscete meglio di me, che ormai si muove dentro un'area fortemente urbanizzata, fortemente urbanizzata e, quindi, è un intervento complesso, non è banalmente una strada, ed è un intervento che ha bisogno di molto consenso perché tocca molti interessi.

La politica è la capacità di risolvere problemi tutelando gli interessi legittimi, non quelli che non lo sono. Abbiamo compreso che dovevamo correre, vi dicevo, e abbiamo voluto incontrare al MIT Anas, al Ministero delle infrastrutture, Anas, per accelerare i percorsi.

Non per tediarvi, ma io vorrei ricordare a ciascuno di voi, perché in questo modo informiamo la popolazione di Selargius, che non basta che la Regione Sardegna inserisca nella propria programmazione la 554 dicendo io questa strada la vorrei finanziare con i fondi di sviluppo coesione, perché poi quella strada venga realmente finanziata, occorrono dei passaggi amministrativi.

Una volta che è inserita nel fondo, nella programmazione del FSC occorre firmare un APQ rinforzato viabilità, che non si firma più al MIT, al Ministero delle infrastrutture, ma si firma al MISE. Senza l'APQ rinforzato firmato l'Anas non stipula la convenzione, senza la convenzione Anas non si può andare in gara.

Quindi, il passaggio successivo era verificare con Anas se saremo stati in grado capaci, accelerando tutte le procedure, ad andare a gare e ad aggiudicare entro il 31/12/2015. Questa certezza noi l'abbiamo consolidata non più tardi di ieri al MISE, con Anas, col MISE, per cui andremo a preparare, speriamo proprio prima della pausa di agosto, l'APQ rinforzato strutturandolo in maniera tale da poterlo allargare senza doverlo firmare ulteriormente, con tutte le infrastrutture che matureranno l'OGV entro il 2015. L'Anas ha accettato questa procedura, il MISE ha accettato questa procedura, da questo momento in poi noi dobbiamo correre.

Tra le soluzioni che vi erano state prospettate, quella che poi avevate scelto era quella che ci complicava di più il quadro da un punto di vista tecnico e da un punto di vista finanziario. Ho chiesto al Sindaco e all'Amministrazione incontriamoci per trovare una soluzione intermedia che da una parte fosse soddisfacente perché l'attraversamento, cioè la realizzazione della 554 non comportasse su alcuna via principale di Selargius una muraglia, perché abbiamo avuto l'esperienza, c'è un pezzo di Pula, per esempio, sulla 195 che banalmente per la collocazione di un guardrail è interdetta al traffico, perché non ci si riesce ad entrare da una parte, e per entrarvi bisogna fare un giro veramente vizioso, e oggi siamo lì a ragionare con Anas per rimuovere quel guardrail garantendo l'accesso solo a destra.

Proprio pensando a episodi di questo genere si è ragionato sulla legittima esigenza di Selargius di avere gli attraversamenti sulla 554 che rispettassero anche la storia di suoi flussi, non banalmente solo l'esigenza razionalistica intorno alla 554 e, quindi, si è ritornati alla ipotesi del doppio attraversamento via Roma e via Torrente, che potrebbe risultare più economico rispetto alla soluzione che avevate già votato, e comunque rispettoso di alcune sensibilità che erano emerse in questo Consiglio.

Il Sindaco quando gli ho chiesto questo, gli ho detto: guarda, io mi rendo conto che vi sto chiedendo uno sforzo notevole, e sono pronto a venire a dire che è una nostra iniziativa, non una iniziativa dell'Amministrazione Comunale, ma una nostra iniziativa verso l'Amministrazione Comunale, e mi ha guardato seriamente in faccia perché vuole capire quanto è grande l'impegno di Regione per chiudere questa partita sulla 554.

L'impegno è indispensabile, cioè o noi la chiudiamo o la perdiamo per sempre, perché al 31/12 vanno via le risorse. Una delle caratteristiche tagliola della delibera CIPE, notate bene ancora non visibile, questo è il Governo Italiano, c'è il report ma non c'è l'articolato, una delle tagliole che sappiamo, e c'è stata confermata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri l'altro giorno, poi io dico questo dello Governo Italiano, però sappiate che poi quando si arriva attrezzati, motivati, con idee, con competenza si vince anche a quei tavoli. Si vince, non è impossibile vincere, non sono tutti sordi, non è così, però noi abbiamo la certezza che se non aggiudichiamo, e siamo riusciti a strapparla questa impostazione, perché c'è una corrente di pensiero del Ministero che dice che l'obbligazione

giuridicamente vincolante matura non ad aggiudicazione, ma a contratto firmato, cosa che renderebbe un po' più difficile l'operazione, però loro hanno accettato che l'OGV maturi con l'aggiudicazione; se non ci dovessimo riuscire perderemo lo stanziamento.

Allora, quali sono le garanzie che io posso dare all'Amministrazione di Selargius, l'abbiamo strappata l'altro giorno, la possibilità di modulare all'interno delle infrastrutture che andiamo a realizzare entro il 2015, a seconda del fabbisogno e della capacità reale della infrastruttura di andare avanti. Questo serve molto alla 554, che dinnanzi a imprevisti potremo modulare.

Non so se mi sto spiegando, abbiamo cinque strade da fare, quattro sono molto avanti, una è un po' indietro, sto simulando, noi andiamo avanti per tutte, ma se dovessimo vedere che l'una, quella che è indietro, e ce n'è una un po' indietro, non tira a sufficienza rimoduliamo, e abbiamo ottenuto questo a saldo invariato, come si dice, in maniera tale da soddisfare l'eventuale fabbisogno ulteriore. Non è poco; credetemi non poco.

Quanto siamo attenti alle esigenze di Selargius, ho capito bene dalle parole del Sindaco così garbato, io lo ammiro, io ho un carattere più impetuoso. Lo stanziamento di un milione e mezzo su viale Marconi, penso fosse quello il riferimento. Sicuramente mi sfugge qualcosa di cui ha bisogno Selargius e sono qui per sentire, perché non ho la pretesa, ho sempre detto che un Assessore non dovrebbe dire mai bugie, ma può anche dire di non sapere e non per questo essere fucilato, ragioniamo su come il compendio 554 - viale Marconi può agevolare, o comunque favorire la qualità della vita del centro di Selargius, puntando a che cosa? Puntando sulla programmazione 2014/2020 a rifare il gioco che stiamo facendo sulla 554, su altri momenti critici che abbiamo la ragionevole speranza non di enunciare, ma di risolvere, perché la competizione con la coperta corta dello Stato Italiano e a chi è più capace a programmare, progettare e spendere.

Io sono qua, sono a disposizione finché ci sono in Giunta, dopo vi rivolgerete ad altri, nel senso che ho il senso della precarietà, grazie a Dio, delle cariche pubbliche, perché altrimenti saremo ancora, come dicono, all'anno 12, e sono qua, sono a disposizione sulla programmazione dei fondi 2014/2020, ragioniamo, e sicuramente mi sfuggono esigenze che non conosco e, quindi, sono pronto a sentire.

Grazie.

Si dà atto che entrano in aula il Consigliere Deiana alle ore 18.17 e la Consigliera Porcu alle ore 18.25. I presenti sono 18.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Assessore.

A questo punto se ci sono altre richieste, o precisazioni o quant'altro, è stato direi anche molto esauritivo.

Prego, Consigliere Sanvido.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

SANVIDO FERRUCCIO

Allora, non è usuale avere Assessori Regionali che vengono a discutere, a dibattere e a confrontarsi in maniera diretta su argomenti che ci toccano da vicino. Non è usuale, e non è usuale neanche che ci sia diciamo questa premessa dove non ci vengono calate le cose dall'alto, e ci viene rappresentato in maniera netta anche l'aspetto di difficoltà dell'attuale momento, ne eravamo consapevoli e ci siamo trovati ciò nonostante costretti a dover ragionare, consapevoli di coperte corte, consapevoli di soluzioni che prese all'ultimo momento non ti lasciano granché opportunità di ulteriori riflessioni.

Consapevoli soprattutto che non è la prima volta che noi ci troviamo di fronte a situazioni dove dobbiamo stipulare degli accordi, e questi accordi però poi nel tempo trovano tutta una serie di impedimenti e vengono costantemente disattesi, è un po' la storia di tutta questa nostra Regione, non è soltanto Selargius.

Quindi, su questa situazione molto precisa, dove l'invito esplicito è quello dobbiamo andare veloci, il primo problema che io mi pongo, e che si è posto in un certo qual modo anche una parte di questo Consiglio, e che ad andare veloci si rischia anche di fare cose non proprio esatte, quindi siamo andati proprio a capire, e a cercare e a sforzarci di condividere quella che è la soluzione forse non proprio gradita, quella che ritenevamo ottimale, ma consapevoli proprio della copertina corta.

Allora, io ritengo, la metto molto giù molto brevemente, che a differenza che in passato, al di là della testimonianza e della presenza, che ovviamente è estremamente significativa, noi dobbiamo avere certezza delle risorse e della tempistica, non quella che dipende da noi, perché noi quella abbiamo modo di svilupparla anche abbastanza velocemente, ma quella che dipende dagli altri, perché non ce lo nascondiamo noi, questo tipo di intervento non vede solo noi, ma vede altre situazioni che in maniera complementare devono ragionare con lo stesso tipo di criterio e sistema, accettare, altrimenti salta tutto, cioè è del tutto inutile che, per esempio, Selargius, il suo Consiglio insieme all'Assessore Regionale decida di convenire verso un certo tipo di scenario, e poi magari Monserrato la pensa diversamente, o Cagliari fa certi altri ragionamenti.

Quindi, ci rendiamo conto anche di questa complessità, della necessità di essere veloci. Rispetto ai due interventi ci siamo riuniti anche in questi giorni, e l'abbiamo fatto a più riprese non soltanto come Commissioni lavori pubblici, ma come Commissioni lavori pubblici integrate, Consigli aperti, Consigli chiusi, ne abbiamo fatti di tutti i colori.

Abbiamo, in linea di massima, ritenuto condivisibile quella che è la proposta che ci viene offerta sul piatto, perlomeno per quanto riguarda gli aspetti di via Roma e via Torrente. Abbiamo notato, e in questo senso non so se c'è lo spazio per una riflessione, che la soluzione, invece, che riguarda sempre Selargius, che è un paese piuttosto vasto, nel tratto Su Pezzu Mannu – Is Corrias è talmente articolata che ci penalizza da matti, e addirittura se si potesse proporre per Su Pezzu Mannu – Is Corrias una soluzione tipo quella che si trova per via Torrente, con la rotonda, a parte che manterrebbe unito il nostro territorio, e non costringerebbe a dei percorsi che è roba da Cnosso, cioè ci si perde, e chi abita in quelle zone lì fa prima ad arrivare a Selargius andando a Pirri, che passando attraverso la 554. E la soluzione sarebbe probabilmente meno costosa di quella che è prevista attualmente, quindi è una cosa che probabilmente andrebbe...

In linea di massima la cosa va bene, io oso un po' di più, poi non so quanti in questo senso, so che forse la cosa non sarà gradita, però penso sempre che bisogna avere delle alternative alle cose che vogliamo.

Noi oggi nella soluzione che c'è stata prospettata, e chiudo velocemente per non rubare tempo ad altri interventi, ci vede unitamente a molti soggetti per poter pervenire a una soluzione di miglioramento del traffico, della vivibilità delle nostre aree, della certezza che possono essere fruiti i nostri territori in maniera più agevole rispetto alla attuale, ma se questo tipo di situazione non dovesse raggiungere quella che è la compiutezza di intenti, una soluzione che veda la Regione fare quello che ha permesso a Quartu ultimamente, un declassamento della 554 per il restante tratto, perché questo comporterebbe comunque poter fare una serie di interventi a costi inferiori, perché non ci sarebbero i comuni.

È possibile avere non la necessità noi come Comune ad attivarci per rivendicare alla Regione, ma la stessa Regione che nel momento in cui si rende conto che per una serie di motivi, che probabilmente non ci saranno e, quindi, non ci sarà manco questa condizione, dovesse verificarsi la non percorribilità di qualsiasi delle soluzioni proposte, la stessa Regione prenda l'iniziativa per declassare la 554 e consentire comunque l'ottenimento di funzioni di viabilità più favorevoli.

Grazie.

Si dà atto che alle ore 18.27 entra in aula il Consigliere Melis Andrea. I presenti sono 19.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Sanvido.

Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Melis, prego.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

MELIS ANTONIO

Signor Assessore, signor Sindaco e signori Consiglieri, cittadini, noi ci siamo già abbondantemente esibiti attorno a questo argomento, traendo delle conclusioni anche non molto tenere nei confronti di Regione, nei confronti di Anas e di tutti quelli che io ho definito predoni in una intervista che ho rilasciato a L'Unione Sarda, cioè degli stranieri che vengono qui a dettare legge, ma quello che maggiormente non ho sopportato è che dopo aver accettato una delle proposte fatte dalla Regione e dall'Anas, cioè gli interlocutori principali di questa complessa vicenda, una settimana dopo è sparita, cioè quella conclusione non è più attuabile.

In parole povere è sembrata una presa in giro, cioè una di quelle cose solite della Regione che se ne frega di tutto e di tutti, non rispettando soprattutto il principio che i territori li governano gli abitanti, non la Regione e non gli altri.

E soprattutto non rispettando i comuni che sempre si sono rimessi ai piani regolatori e a tutte le leggi che la Regione ha imposto, e nelle quali non si trovano risposte. Noi abbiamo nell'oblio piani particolareggiati, piani del centro storico e nonostante siamo stati maestri già 110 anni fa a fare un piano regolatore, che nessun territorio dell'area vasta ha, noi addirittura abbiamo memoria di un piano regolatore fatto circa 110 - 120 anni fa.

Quindi, più rispetti le leggi, più sei calpestato; e ancor meno, per esempio, io ho accolto questa conclusione, questa imposizione quasi della Regione e specialmente, diciamo così, imposta da un Assessore che proprio giorni fa ha rilasciato una intervista sul patto di stabilità e su tutte le altre questioni, dove addirittura si diceva che questo va bene, anche se io non sono molto fiducioso della lealtà del Governo Italiano, fossimo indipendenti sarebbe stato tutto diverso, perché noi non possiamo manovrare le redini di tutta questa complessa vicenda, cioè volevo accennare anche al ruolo politico che l'Assessore ha in Sardegna, cioè mi sembrava inopportuno che poi venisse qua a imporci le cose che lui non accetta in altri campi.

E perciò sono rimasto un po' scettico anche per questo, però sono sempre stato uno che ragiona, cioè uno che comunque anche se è poco l'interesse che Selargius ne ha, ragiona se prendere tutto o in parte. Ho sempre ragionato in questi termini perché penso che non si può essere testoni in politica, bisogna essere anche mediatori e sensibili alle varie problematiche, e derivarne quello che comunque spetta.

Io non sarò uno di quelli che spingerà fino a frantumarsi le corna, non so, sulle mura che alzerete attraverso questi due ponti, per cui voglio ragionare, e se è vero che la nostra proposta, che poi è vostra proposta fatta nostra, non è accoglibile, o inattuale perché costa troppo per ragioni economica, guardo la risposta è insufficienza di risorse economiche, o anche dal punto di vista tecnico qualcuno accenna a impatti ambientali non sopportabili e cose di questo genere.

Se questo è un problema, se costa troppo vuol dire che costa il doppio di quelle che sono le nostre previsioni finanziarie, io però non vorrei lasciare questo plafond di risorse, non vorrei che Selargius dovesse sacrificarsi per realizzare altro in altri territori, perché questo sarebbe ingiusto. È stato ingiusto, per esempio, per Is Ponti Paris, avete fatto un bel monumento, ve ne siete andati, punto e basta. È stato ingiusto quanto, per esempio, Selargius ha tollerato vari elettrodotti nella campagna, e anche questo l'abbiamo fatto per il bene della Sardegna, ma venite sempre in territorio di Selargius a chiedere il bene della Sardegna? E a noi che cosa ci avete lasciato? Le scorie e basta, grandi promesse anche allora, ma nulla realizzato.

Non vorremo che anche questa volta, anche questo tentativo di fare qualche cosa poi si imbarchi nel lasciarci le scorie anche di questa progettazione.

E allora posso chiedere molto se, per esempio, l'Assessore diceva che in questo compendio delle 554 io sono qui per ascoltare istanze, per vedere che cosa altro può avere Selargius da questa rinuncia insomma, rinuncia per modo di dire perché è prendere o lasciare, però anche lei sia sensibile nel ragionare attorno a questi distinguo.

C'è la possibilità, per esempio, dove tutti gli accessi alla 554, oltre a quelli che sono stati descritti a Is Corrias, etc., ricordando anche che a Is Corrias ci sono due fruste elettriche che vanno tolte, perché altrimenti quella non ha accesso, e non so quando si farà anche quello, perché quello che noi abbiamo meritato finora è la chiusura di Is Corrias, da oggi non passerete, non attraverserete, impiccatevi, però non passerete, farete 10 Km in più, però niente da fare, l'Anas ha preteso quello.

E, quindi, sto chiedendo tutti questi accessi funzionali alla 554 la Regione, in compenso di quello che noi non avremo, ce li farà? Per esempio, i contadini ci hanno lasciato... la storia di Selargius è fatta di croci nell'attraversamento della 554, è possibile per esempio che la Regione attorno a questo progetto si metta il problema di far raggiungere vivi le campagne da parte dei nostri agricoltori.

Noi abbiamo 800 ettari irrigati, può nascere una nuova economia anche nelle terre agricole, è possibile, per esempio, pensare un progetto particolare per fare attraversare questa strada ai contadini decentemente? È possibile curare tutti gli altri accessi dal punto di vista stradale? Per esempio, io penso che tra le altre strade anche via Nenni vada aumentata, perché via Nenni diventa lo stesso un percorso particolare verso la 554. Lì, per esempio, è prevista tutta una zona di sviluppo di servizi, cioè è possibile rendere anche questa strada funzionale alla 554.

Potremo, per esempio, adesso facendo delle analisi più approfondite indicare qualche altra cosa, in modo tale che sia tutto immesso in questo pacchetto? Cioè, ci volete venire incontro una volta per tutte, e finalmente incontro dico io, pensando che Selargius non è soltanto una terra da sfruttare, è un territorio importantissimo nell'area vasta, e vuole contare nell'area vasta.

Rispetto a tutti gli altri comuni, noi forse anche trattando il piano regolatore siamo stati i primi che hanno invitato gli altri comuni a venire a parlare di piani intercomunali, gli altri non lo hanno fatto, anzi stanno tentando, per esempio, di chiuderci da tutte le parti, e qualcuno ci salvi da questi assedi.

Ecco perché dico che oggi è importante, per esempio, la progettazione, la realizzazione di questa strada, ma deve essere una strada finalmente funzionale ai nostri interessi. Noi abbiamo la zona industriale lo stesso tutta attorno a questo compendio della 554, anche lì bisogna studiarla nei particolari, e questo è il problema che io pongo all'attenzione prima di dire, per esempio, non che io sia convinto badate, ma sono uno di quelli che ragiona spingendo anche tutti gli altri Consiglieri a dare un consenso unanime a questa nostra proposta che scaturirà da un ordine del giorno, però lasciando aperta la porta a tutta una serie di richieste che noi andremo a fare.

Non le chiederemo la restituzione di tutto quello che ci togliete non facendo l'opera principale, ma comunque alcune cose noi ve le chiederemo espressamente, questo è il punto, sempre dentro il compendio della 554, non vogliamo che ci faccia le strade interne, ma qualcosa che sia funzionale al tutto, perché Selargius non diventi un paese assediato, ma un paese come tutti gli altri, che chiede gli accessi necessari per la nostra viabilità, necessari per esempio per far funzionare la zona industriale, la zona agricola, funzionale a tutti questi processi perché siamo un comune importante nell'area vasta, forse dopo Quartu, che è più grande di noi solo per numero di abitanti, forse noi siamo anche il Comune più importante di tutta l'area vasta di Cagliari.

Grazie, Assessore.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Melis.

Prego, Consigliere Lilliu.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

LILLIU FRANCESCO

Grazie, Presidente.

Colleghi, gentile pubblico e grazie all'Assessore che, con molta pazienza e disponibilità, è venuto qui a rappresentarci le ragioni sottese a una scelta che per noi è difficile, e nella brevità del mio intervento voglio riagganciarci subito alle parole del collega Melis e del nostro Sindaco, i quali chiaro e forte hanno detto una cosa, e non la percepisca come mero campanilismo o diciamo orgoglio da parte nostra, noi ci sentiamo il terzo comune della Provincia di Cagliari.

Ci sentiamo quello che siamo, perché l'Assessore è anche il filologo e non vorrei fare io l'esegesi di parole di altri e, quindi, non vorrei fare la traduzione di quello che ha detto Gianfranco e Tonino, noi vogliamo sentirci tutti, maggioranza e opposizione, quello che siamo, il terzo comune della Provincia di Cagliari, e questo cosa vuol dire? Vuol dire che abbiamo anche la consapevolezza, e magari con un po' di presunzione anche la maturità di capire che siamo in un momento in cui lo Stato centrale taglia risorse, l'Ente Regione deve rapportarsi al taglio delle risorse e poi deve declinare le proprie politiche così rimodulate declinandole ai comuni.

Questo è un discorso che noi abbiamo affrontato, che abbiamo anche condiviso nella riunione di martedì propedeutica a questa, però diciamo una cosa, in questi momenti di crisi noi adesso possiamo avere questa maturità, anche se non nascondo che con i colleghi di maggioranza non ci siamo mai nascosti, anche quando abbiamo deliberato in ordine alla soluzione che ci appariva più ottimale tra quelle proposte dall'Anas, non ci siamo mai nascosti che in fondo saremo arrivati all'Anas, o a qualche soggetto sovraordinato rispetto a noi che ci avrebbe detto: signori, questa decisione non può essere portata avanti. Questo non lo nascondo perché poi siamo anche dello stesso segno politico e non ci nascondiamo niente.

Detto questo, per quanto mi riguarda, non essendo un tecnico della materia, ma una persona che si è interessata via - via a questa problematica, sto apprezzando molto quello che è lo sforzo anche programmatico e progettuale della Regione, di intesa con l'Università, di intesa con il Dipartimento del dottor ingegner Meloni, che in questo periodo di ristrettezze, in questo periodo di crisi, di rimodulazione delle risorse se posto mi pare di avere inteso che voglia affrontare l'intero problema della mobilità, l'intero problema della viabilità con un approccio sistemico e con un approccio multi disciplinare.

Quindi, se posso aver capito qualche cosa, io sono abbastanza, molto anzi rinfrancato dall'opera congiunta della istituzione Regione Sardegna e delle istituzioni tecniche come l'Università e, quindi, qui vengo a quello che penso sia il punto.

Noi adesso abbiamo un problema, abbiamo il problema che la viabilità, la mobilità sta schiacciando il nostro territorio; il nostro territorio in questo momento è meno appetibile, soffre la crisi, soffre tutta una serie di problematiche particolari anche perché siamo schiacciati tra due incudini che sono Quartu, che sono Selargius, che sono i comuni contermini che devono riversarsi su Cagliari, e noi siamo veramente un cuscinetto che sta per esplodere, non siamo più neanche un territorio appetibile, come forse mi confermerà il Sindaco, lo eravamo sino a vent'anni fa, e i dati demografici lo confermano perché siamo in decrescita ormai da cinque, sei anni.

No? Allora ho fatto un errore e chiedo scusa siamo, come dire, dei Bersani, non abbiamo vinto e non abbiamo perso, e comunque dico qui ci sono Bersaniani da tutte e due le parti avrà visto.

Siamo un territorio che in questo momento non sta perdendo abitanti, e neanche guadagnandone più di tanto, non ne siamo vincendo, come direbbe Bersani, quindi va bene. E qui vado alla fine, io ritengo di accostarmi all'invito che ha fatto Gianfranco, c'è la partita della 554; la partita della 554 adesso ci vede come soggetti che responsabilmente accedono a un ragionamento che è sicuramente altro rispetto alle ipotesi che abbiamo condiviso unitariamente come Consiglio.

Domani ci sarà, nel domani politico che è sempre un pochettino più lento forse del domani della vita di tutti i giorni, c'è la partita sul viale Marconi. Viale Marconi è un asse strategico per il Comune di Selargius, in passato Selargius non è stata altro che una entità che ha subito le decisioni del capoluogo, che ha subito le decisioni degli enti sovra ordinati, ora io concludendo dico che mi auguro veramente, e sono sicuro che sarà così e l'Assessore sarà sicuramente un interlocutore responsabile, Selargius vuole recuperare nella interlocuzione relativa al sistema generale della mobilità dell'area vasta, il ruolo che le compete e che tutti noi sentiamo di meritarcene.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Lilliu.

Consigliere Deiana, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DEIANA BERNARDINO**

Grazie, signor Presidente.

Signor Sindaco, saluti all'Assessore, io in primis chiedo scusa per il leggero ritardo e non ho potuto sentire le dichiarazioni del Sindaco e qualcosa di quello che ha detto l'Assessore, però ragionando su quello che ho sentito esprimo quanto già ho espresso in altre sedute consiliari, e aggiungo questo.

Il progetto 554 io credo che debba essere portato fino in fondo perché è una occasione storica da non perdere per una serie di cose che, comunque, porteranno uno snellimento del traffico, questa è l'aspettativa, a un alleggerimento del traffico e a uno snellimento dello stesso flusso di viabilità, che è sovraccaricato da quei tappi che si formano negli incroci a raso dove noi sappiamo, insomma dove ci sono i semafori, per chi va a percorrere quella strada tante volte al giorno per ragioni professionali e di lavoro sa benissimo quello che succede, insomma.

Diciamo, misurando l'importanza nel progetto 554 io credo che Selargius sia proprio il centro del progetto 554 per posizione topografica, cinque dei sei svincoli sono nel territorio di Selargius e lo prendono in pieno, ad iniziare dal primo che vede l'accesso Su Planu – Mulinu Becciu, venendo verso giù, verso la via Roma, insomma. Quasi tutti i cavalcavia previsti sono in terreno di Selargius, quindi probabilmente qui non dobbiamo fare neanche un discorso di importanza sul numero degli abitanti, ma di strategia del territorio.

Io credo che alcune di queste opere siano preminenti e importanti, soprattutto per quello che diceva il Consigliere Melis, che consentono di saltare la 554 senza aumentarne le aree cimiteriali, come qualcuno diceva prima, le croci sulle strade, e questo potrebbe portare un impulso, io parlo dello svincolo di via Torrente che mi sta a cuore più di tutti gli altri.

Io sono pronto a cambiare le mie abitudini di mattina per andare a lavoro pur di vedere la possibilità di saltare la 554 da quello svincolo, anche se si allunga poco - poco, poi la sicurezza non paga la lunghezza del percorso, è preferibile avere sicurezza e allungare un tantino.

Quindi, ecco Assessore la mia posizione è questa, io credo che si debba percorrere, viste le difficoltà economiche del progetto presentato e votato da questo Consiglio, si debba comunque percorrere la strada della fattibilità e del fare l'opera, perché è comunque strategica anche per la zona industriale del paese e anche dell'hinterland, perché comunque genera un flusso di traffico all'interno o in periferia della zona industriale di Selargius, e questo potrebbe portare sicuramente dei vantaggi a quelle imprese che con difficoltà oggi saltano la zona 554 dovendo allungare i percorsi, mentre invece certi cavalcavia sicuramente...

Prendiamo atto che ci sarà bisogno di qualche correzione nel piano del traffico di Selargius, è che certe viabilità dovranno essere alternative, a senso alternato, a senso unico, per forza di cose bisogna studiarci sopra.

La via Nenni diventerà una via forse probabilmente importante, con un carico aumentato, e probabilmente si dovrà vedere di aumentarne le capacità percorribili, come stava dicendo Tonino Melis, ma come lo dice la ragion d'essere di questi problemi, perché non è pensabile scaricare su una zona o su un centro un volume di traffico, noi sono sicuro che facendo una alternativa di circolazione alleggeriremo anche il semaforo di via Roma, che è preminente per molti altri, ma per me è molto meno preminente, per me è molto più preminente via Torrente e via Nenni, per esempio, che non via Roma.

Non sono grandemente preoccupato perché, come dicevo altre volte, si sta pensando adesso di intervenire a senso unico sul viale Marconi, voglio dire ha un carico di traffico; si è intervenuti su via Dante a Cagliari a senso unico, voglio dire le abitudini sono fatte per essere anche cambiate, e si fa anche in fretta a cambiare le abitudini quando l'alternativa è percorribile ed è intelligente.

Grazie per la pazienza.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Deiana.

Mi aveva anticipato il suo intervento la Consigliera Corda, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Grazie, Presidente.

Signori e signore della Giunta, signor Sindaco, saluto l'Assessore Maninchedda e lo ringrazio della sua presenza ma penso, come lui stesso ha sostenuto, che sentire i territori sia un buon metodo di governo che dovrebbe essere assunto da chi pretende di governare le comunità.

Il suo intervento credo che non ci lasci molta possibilità di scelta, nel senso che ci ha rappresentato le cose come stanno, e non possiamo fare altro che decidere sulle proposte che abbiamo discusso in quest'aula.

E devo dire che, come minoranza di questo Consiglio, avendo votato in precedenza la soluzione n. 3 che ci presentò l'Anas, sono disponibile ad accogliere la proposta ultima che è stata rimodulata alla luce degli eventi rappresentati, perché ritengo che comunque, di fronte a processi, a temi così importanti di pianificazione, importanti per la nostra comunità, non dobbiamo sottrarci a un impegno, alla assunzione di una responsabilità.

Però, rispetto alle cose che ci ha detto l'Assessore, mi viene da sottolineare che i processi programmatori messi in campo dalla Regione soffrono ancora di improvvisazione, e noi arriviamo sempre a decidere su questioni fondamentali sempre con questa spada di Damocle che scadono, che perdiamo i finanziamenti.

Questo è successo anche due anni fa con la pianificazione strategica intercomunale, che se non si deliberava entro il 30 di settembre si perdevano i finanziamenti, e si tratta di progetti estremamente importanti e fondamentali per la vita delle comunità, non soltanto per la comunità di Selargius e per la città di Selargius, perché da un po' di tempo Selargius ha iniziato a ragionare con gli altri comuni dell'area vasta all'interno della pianificazione strategica, che è un metodo di progettazione e di condivisione che ha portato Selargius intanto a sentirsi parte integrante di un'area vasta, con una ottica però di città policentrica, dove ci sono molte città, e considerare l'area vasta un'unica città dove ciascuno ha un ruolo specifico.

E allora, anche in quella occasione abbiamo dovuto decidere in fretta, e però è necessario che qui si ricorra ai ripari, a rimediare alle cose perché non è possibile che si continui a programmare e a pianificare in questo modo, Assessore, cioè bisogna apportare delle riforme.

Intanto, nel processo programmatico manca la Provincia, che svolgeva un ruolo importante di coordinamento tra il Comune e la Regione, e la Provincia è venuta a mancare perché le province sono state alcune commissariate, e altre sono state sciolte, quindi siamo in attesa di un riordino del sistema delle autonomie locali, perché appunto nel processo programmatico, ma anche nell'affrontare i problemi ci siano proprio i soggetti che svolgano funzioni anche a carattere sovracomunale, che sono importanti e fondamentali.

Quindi, mi avrebbe fatto piacere avere maggior tempo a disposizione nella decisione, perché anche l'intervento che c'è stato ieri, l'annuncio che c'è stato ieri da parte dell'Assessore Maninchedda sul viale Marconi, credo che sia una questione non solo che interessi Selargius, ma che si ripercuote anche sulla 554, perché se l'obiettivo è quello di ridurre il traffico di accesso alla città di Cagliari dall'area vasta, è evidente che questo si ripercuote anche su tutta l'attività che si svolge oggi sulla 554.

Quindi, voglio dire che la fattibilità e lo studio di fattibilità che è stato fatto per viale Marconi dal CIREM, Assessore, andava fatto anche con un adeguamento per la 554, perché noi abbiamo ragionato negli ultimi tempi da un viadotto che non è fattibile, con tutta una serie di complicazioni che abbiamo superato, perché non era la soluzione ottimale quella che abbiamo sposato, la n. 3, però abbiamo detto tra le soluzioni è quella possibile che ci consente alcune cose.

E allora dico, non è soltanto un problema di rotatoria al posto di un viadotto perché costa meno in termini di milioni, ma stiamo parlando di attività produttive, stiamo parlando di popolazione, stiamo parlando di inquinamento atmosferico, stiamo parlando di tutta una serie di processi.

Di processi sociali ed economici di cui occorre tener conto, e in uno studio di fattibilità queste proiezioni ci devono essere; ci devono essere le proiezioni su quello che accade sulla 554, su Selargius quando noi realizzeremo la rotatoria, cioè io dovevo saperlo già da oggi quello che succede quando vado a costruire quella rotatoria, invece non lo so.

Allora lo facciamo un po' sulla fiducia, come accogliamo le preoccupazioni dell'Assessore Maninchedda, sulla fiducia noi accettiamo di decidere oggi perché il 31 il Sindaco deve firmare l'accordo di programma con le altre Amministrazioni.

Quindi, voglio dire che bisogna porre rimedio alle cose, bisogna che se si fa programmazione deve essere fatta la programmazione, che le amministrazioni locali devono avere i tempi sufficienti per poter decidere consapevolmente e responsabilmente.

E, quindi, vado a concludere esprimendo un parere favorevole alla soluzione che è stata prospettata, però con l'impegno io spero che si possa incidere poi in sede di progetto definitivo, non lo so, spero che ci siano altre occasioni per mettere a punto delle richieste precise, magari anche in sedute formali di Commissione e di Consiglio, perché si possa diciamo porre rimedio in corso d'opera rispetto alle cose su cui oggi non possiamo intervenire.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliera Corda.

Prego, Consigliere Paschina.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
PASCHINA RICCARDO**

Grazie, Presidente.

Colleghi, Assessori, Assessore Maninchedda buonasera e grazie a lei, e l'onore sappia che è tutto nostro.

Allora, io ho apprezzato molto il suo esordio stasera quando ha parlato, e anzi ha riconosciuto fondamentalmente il fatto che qualche settimana fa in Consiglio si è approvato un documento che non era un documento del Consiglio Comunale, ma era un documento "vostro". L'ho apprezzato molto perché l'ha detto con un tono quasi come di difensiva; no assolutamente, sappia e le anticipo che la sua presenza, invece, è diventata fondamentale in questo discorso che noi portiamo avanti da anni.

Noi iniziamo da almeno sei anni in questo Consiglio Comunale, discussioni veramente accese anche spesso nelle Commissioni competenti e anche in questa aula, e devo dire però che erano accese per un motivo ben particolare, perché qui ancora non è venuto fuori qual è sempre stato il problema, problema che oggi sembra non esistere, perché a sentire i colleghi siamo tutti veramente come lo siamo sempre stati all'unanimità, diretti sempre in un'unica direzione, maggioranza, opposizione non ha mai avuto nessun dubbio in merito all'importanza che l'opera strategica ha, tant'è vero che è già dal 2008 che questo progetto è stato ratificato a seguito dell'accordo di programma tra l'allora Presidente Soru, il nostro Sindaco e gli altri sindaci. Quindi, non si è mai messa in discussione l'importanza dell'intera opera.

Noi abbiamo sempre avuto un piccolo problema legato allo svincolo n. 6, per intenderci, lei sa benissimo di che cosa stiamo parlando, e appunto l'oggetto della approvazione della precedente Seduta era relativo proprio alla valutazione di quale potesse essere la soluzione migliore per quello svincolo, ma perché era un problema?

Qua noi parliamo di strutture, di architettura; no, il problema era serio, fondamentalmente Assessore il problema era questo, la nostra via Roma che, come è noto, in quasi tutti i comuni se non è via Nazionale, non è via Italia, generalmente è la via Roma la strada più importante e fondamentale di un centro, si vedeva come soluzione proposta una barriera, un guardrail, praticamente impedendo qualsiasi tipo di manovra per e dalla 554. È chiaro che questo ha creato dei seri problemi per la comunità.

Oggi io devo dire questo, lei si è insediato qualche mese fa e, come per incanto, ciò che ci veniva sempre detto dai tavoli tecnici, dalle parti politiche devo dire regionali e anche, devo riconoscere, in certi casi comunali, che era praticamente impossibile realizzare una rotonda, era praticamente impossibile realizzare uno scavalca in via Roma, non c'era soluzione alternativa alla chiusura della via Roma.

Questa cosa noi ce la siamo trascinati per anni, per sei anni; noi per sei anni, a seguito della ratifica, dove si chiedeva però una variazione all'incrocio n. 6, da quel momento in poi la via Roma veniva programmata come chiusa, e lei immagini che persino le tavole del nostro piano urbanistico riportano la via Roma chiusa, mentre poi riporta tutti gli altri svincoli naturalmente.

Quindi, io voglio dire, a me non ha creato assolutamente nessun disagio il fatto che lei oggi venga a dirci che la soluzione alla via Roma è lo svincolo n. 2 e non è lo svincolo n. 3, nessun disagio Assessore, io sono felice di questo, di poter dire oggi che dopo cinque anni qualcuno ci viene a dire, a confermare e ad assicurare credo e spero, la realizzazione di quello svincolo, di quella rotonda che mai si poteva fare, ventidue tavoli tecnici che dicevano che lì non era possibile fare una rotonda, non era possibile fare un cavalcavia.

Adesso arriva lei, Assessore Maninchedda, invece, che ci dice: scusateci, non possiamo realizzare il viadotto, ma faremo il doppio viadotto sulla via Roma e sulla via Torrente. Io le dico grazie Assessore, credo che non sia una alternativa, che sia una soluzione; una soluzione seria.

Spero che venga esaminata attentamente dal punto di vista impatto ambientale questa soluzione, Assessore, perché mi permetto anche di porre un dubbio tecnico, perché lei prima ha usato il termine la muraglia, se per muraglia le intendeva la realizzazione del viadotto, io mi permetterei nel mio piccolo di dire che io leggo visivamente una muraglia la realizzazione del doppio viadotto, mentre leggo come una apertura visiva il viadotto unico, perché quello mi consente non solo di vedere al di là della 554, ma addirittura di attraversare a piedi la 554 sotto il viadotto.

Oggi, con la proposta a doppio viadotto, noi avremo delle spalle, quattro spalle con delle pareti verticali in cemento armato, che quelle sì davvero possono essere considerate delle muraglie. Tenga conto che a me piacerebbe anche vedere una soluzione progettuale, perché l'idea che mi sono fatto è che le spalle creino muraglia, il viadotto non creava muraglia.

Evidentemente, adesso non voglio andare oltre perché ho già accennato il fatto che la soluzione non è una alternativa, ma è comunque una buona soluzione, sicuramente molto migliore di quella che tutti gli altri, tranne lei Assessore, ci hanno sempre prospettato.

Per cui, io le devo dire grazie, mi auguro che la valutazione di impatto ambientale tenga conto di questo, e si dia una attenzione veramente importante a questo, perché davanti a quelle spalle di quei ponti, dei due punti abbiamo delle attività commerciali che non so quanto preferirebbero avere la visione dell'altro lato della 554 piuttosto che una muraglia in cemento armato.

Grazie, Assessore.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Paschina.

Consigliere Caddeo, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CADDEO IVAN**

Grazie, signora Presidente.

Colleghe e colleghi del Consiglio, signor Sindaco, Assessori della Giunta, Onorevole Maninchedda.

Spero di non rompere l'incantesimo, nel senso che siamo tutti d'accordo, siamo tutti coesi, siamo tutti fiduciosi, però Assessore Maninchedda la fiducia, come dire, non delle persone, ma delle istituzioni va meritata, e perché essa sia meritata va un minimo fatta la storia di ciò che è accaduto in passato, allora mi perdonerà se racconto cose che magari ha già sentito sia stasera che in altre occasioni.

Sul complesso dell'opera, intanto un problema di metodo, primo accordo di programma del 2008, arriviamo oggi al 24 luglio del 2014, cioè noi stiamo arrivando a una soluzione, se soluzione è, e spero che sia una soluzione, con sei anni di ritardo, nell'ultima settimana utile per poter raggiungere questo tipo di soluzione.

Ora, l'hanno detto anche altri colleghi del Consiglio, l'ha detto lei in premessa, ovviamente questa è una situazione che ci pone di fronte ad un aut aut, sostanzialmente o prendiamo quello che ci viene fornito, oppure rischiamo di dover giustificare alle nostre comunità la rinuncia a un'opera complessiva, cosa che ovviamente potrà immaginare nessuno di noi vuole, però ribadisco, diciamo da dove siamo partiti e qual è stata la storia di quest'opera.

Poi, parliamo dell'altro interlocutore che qui è il invitato di pietra, l'Anas. Posizioni che definire ondivaghe è fare un complimento alle posizioni dell'Anas, tre proposte, una proposta non andava bene, le rotonde sì, come giustamente le ha ricordato il collega Paschina non si possono fare, poi noi forziamo, mi permetta, un po' la mano dicendo vogliamo il viadotto unico, e scopriamo che invece si possono fare anche le rotonde, o addirittura ha detto che io ne voglio una come quella che c'è sulla Sulcitana, voglio una rotonda vicina a casa a forma di fagiolo, cioè l'Anas riesce a fare delle cose straordinarie, salvo poi, come dire, battere i pugni sul tavolo quando invece deve raggiungere obiettivi che ai più, e a me personalmente sono assolutamente insondabili.

E poi arriviamo in questo momento in cui un interlocutore credibile, Assessore Maninchedda questo glielo riconosco e gliel'ho detto anche in un'altra occasione, ci dice che per difficoltà tecnico finanziaria quel viadotto non si può fare, quel viadotto unico, e che la soluzione è la n. 2, come citata dal Consigliere Paschina, quella del doppio viadotto.

Va bene, noi siamo qui, io le preannuncio che la mia posizione, prima le dirò altre cose, ma la mia posizione è di accordo, in questa specifica situazione non posso che dire che la soluzione prospettata col doppio viadotto, con la viabilità accessoria così come ci avete disegnato nelle tavole, le rotonde sotto gli svincoli, e poi non conosco bene la soluzione proposta dal Consigliere Sanvido sullo svincolo di Su Pezzu Mannu – Is Corrias, ma intuisco che sia assolutamente analoga a quelle che stiamo praticando negli altri svincoli e, quindi, credo che sia anche quella da tenere presente.

Questo è il metodo col quale stiamo arrivando alla decisione, e poi oggi lei ci ha rappresentato tutte le difficoltà nella elaborazione di un percorso amministrativo di un'opera così importante, e col rischio che quel tavolo tecnico nazionale disimpegni i fondi e che, quindi, non ci consenta di realizzare veramente l'opera.

Un'altra cosa le volevo dire Assessore, la storia della viabilità nell'area vasta, perché anche questo va di nuovo puntualizzato. Noi pretendiamo, o meglio siamo stati votati per questo, poi c'è un termine orrendo nella gestione dei rapporti politici che sono gli amministratori e gli amministrati, che a me questi termini degli amministrati non... ma sono persone che noi tentiamo di rappresentare al meglio, la nostra comunità.

La nostra comunità, e le faccio un breve excursus di quello che ha dovuto sopportare negli anni ha, come dire, dall'alto della responsabilità che ha dimostrato questa Amministrazione, ma anche quelle che l'hanno preceduta, consentito una serie di cose, intanto la cesura del territorio, come qualcuno le ha ricordato, che la 554 rappresenta; la rappresenta per Selargius, è vero che la rappresenta anche per gli altri comuni, ma per Selargius, per la percentuale e per la grande importanza che riveste l'agro, che sostanzialmente per oltre l'80% sta al di là della 554, questa cesura rappresenta una situazione di gravità ancora più pesante rispetto alle altre amministrazioni, e va ricordato.

Parlo ancora dell'Anas per dire come la 554 sulla comunità selargina ha avuto un impatto devastante, così come è stata gestita; l'Anas si è dimostrato, ogni volta che ha potuto, un soggetto che ha utilizzato la prepotenza del ruolo e il pugno di ferro, ne cito una per tutte le altre, e poi magari qualcuno le integrerà, lo svincolo di Su Pezzu Mannu – Is Corrias è stato di imperio, a un certo punto della storia di quello svincolo, come dire, modificato in una maniera che ha per un certo periodo impedito alle comunità che vivevano a Is Corrias, a Su Pezzu Mannu di vivere con dignità la loro permanenza in quei territori, sostanzialmente l'Anas ha deciso che quello svincolo andava modificato in senso tale per cui il semaforo non c'era più, la corsia di accelerazione non c'era perché non c'era lo

spazio, ed è stato sostanzialmente creato un incrocio a raso tra i più pericolosi, per quanto il signor Sindaco per mesi, perché noi abbiamo anche in quel caso con l'Anas battagliato perché desse delle risposte.

Futura viabilità di viale Marconi, utilizzo una metafora che lei utilizzato, Assessore, per lo Stato Italiano, guardi che la stessa diffidenza che lei ha nei confronti dello Stato Italiano, io ce l'ho nei confronti di alcune Amministrazioni che sono dal punto di vista del colore politico a me affini, ma che si sono sempre dimostrate matrigne e non sorelle.

Cito Cagliari, perché qualcuno mi deve spiegare perché Cagliari deve e può decidere in totale solitudine qual è il nuovo assetto viario di viale Marconi, perché poi io lo leggo dai giornali, leggo che il CIREM ha elaborato un progetto di massima su una nuova viabilità che dovrebbe sgravare viale Marconi, e scopro che Cagliari è capofila. Io non so se qualcuno ne sa qualcosa, probabilmente lei Assessore, ma sicuramente tra quelli che sono presenti in quest'aula nessuno ne sa nulla.

Ora, di queste situazioni, guardi, gliene potrei citare anche altre, insomma in cui abbiamo una sorta di diffidenza nei confronti di soggetti che dovrebbero essere con noi collaborativi, e che invece, non parlo della governance dell'area vasta in senso lato, perché poi apriremo un fronte che inizia oggi, ma finisce tra tre giorni, perché anche lì, alla luce della collaborazione fittizia, scopro che ci sono soggetti amministrativi che hanno già delle proposte in campo, e noi come delle ancelle che circondiamo Cagliari dovremo adeguarci alle esigenze di Cagliari.

Senso di responsabilità della comunità che rappresentiamo, io gliel'ho detto in un'altra occasione, Selargius e Monserrato si sono caricate la gran parte del traffico di attraversamento che proveniva, che derivava dai trentamila abitanti che abitano oltre le mura, perché altre Amministrazioni per esempio hanno fatto scelte diverse, e con una viabilità interna hanno sostanzialmente impedito il traffico di attraversamento, questo per quanto riguarda la 554.

E poi possiamo anche parlare dello svincolo di Is Ponti Paris, la comunità di Selargius anche in questo caso è la comunità più penalizzata dalla viabilità dalla realizzazione di quello svincolo siffatto, perché per entrare a Selargius e per uscire da Selargius sembra di dover fare le montagne russe.

Altre Amministrazioni non hanno fatto altre scelte, diciamo che le Amministrazioni da quelle scelte, delle scelte di natura progettuale derivanti da quella situazione hanno avuto una viabilità, mi passi il termine, leggermente più semplice, poi anche qui si potrebbe fare la storia del perché le altre Amministrazioni hanno avuto, come dire, più facilità.

E allora, Assessore, lei oggi ci chiede un forte affidamento nei suoi confronti, non nei confronti dell'Assessore Maninchedda, ma nei confronti dell'istituzione che rappresenta e io, devo dire la verità, siccome sono d'accordo con il neo nominato Presidente dell'Anci quando dice che la Regione non è l'istituzione Regione, ma la Regione siamo noi, cioè la Regione sono i comuni, la Regione come sistema sono i comuni, sono gli enti locali, il sistema delle autonomie locali insieme all'Ente Regione, io questo affidamento lo faccio convintamente, cioè lo faccio volentieri, lo faccio convinto che i ruoli finalmente e le promesse verranno mantenute.

Lo faccio convinto che però, Assessore, siccome anche io ho il senso della precarietà dei ruoli istituzionali, io ancor più di lei visto che questo è un Consiglio Comunale e che, quindi, come dire è un ruolo gratificante, ma sicuramente meno importante di quello che lei riveste, e a cui è abituato dal punto di vista amministrativo, questo affidamento lo facciamo ma sappiate, e sappia, trasmetta alla struttura, perché poi si dovrebbe parlare anche delle burocrazie regionali, ma sappiate e sappia e trasmetta che oltre questa linea, oltre la linea tracciata oggi, oltre quello che noi stiamo accettando con un compromesso non dico al ribasso, è anche un compromesso alto perché ci consente finalmente di dare risposte alle nostre comunità, ma comunque un compromesso che non rispecchia tutti i nostri desiderata, noi questo affidamento lo facciamo ma sappiate che se non verranno rispettate le promesse fatte, noi saremo i primi a scendere in piazza contro qualunque tipo di Amministrazione Regionale, di un colore e dell'altro.

Questo è un Consiglio Comunale, come le ho detto a mo' di battuta, in cui alcune volte siamo talmente litigiosi, ma in maniera costruttiva per carità, per cui se oggi che è giovedì la maggioranza mi

presenta un ordine del giorno in cui dice oggi è giovedì, io sono convinto di votare che è venerdì, ma su questo tema non c'è divisione, non c'è separazione.

Quindi, sappiate, lo ripeto, che di fronte a un non mantenimento delle promesse fatte questo Consiglio Comunale, questa comunità si muoveranno come un unico corpo, e noi non accetteremo ancora una volta di essere penalizzati per favorire altre comunità e altre situazioni che non controlliamo.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Caddeo.

C'è una richiesta di intervento del Consigliere Madeddu. Prego, Consigliere Madeddu.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MADEDDU ROBERTO**

Vorrei dire quattro parole sul muraglione, i ponti si possono fare in diversi modi, cioè quel muraglione potrebbe essere la metà, cioè invece di essere alto sei metri si potrebbe chiudere l'alzata per tre metri solo e vedremo solo un muraglione di tre per la lunghezza fino allo scivolo del ponte stesso. Questa mi sembra una cosa possibilissima che si può fare.

Volevo intervenire solo su questo muraglione che per me si potrebbe cambiare; forse si spenderà qualche euro in più perché non è un riempimento, non è un risostegno, però anche per l'impatto ambientale forse potremo eliminarlo.

Grazie, Presidente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Madeddu.

Il Consigliere Noli, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
NOLI CHRISTIAN**

Grazie, signor Presidente.

Signor Sindaco, gentile Giunta e gentili Consiglieri colleghi.

Assessore Maninchedda solo per ringraziarla a nome del mio gruppo per la sensibilità dimostrata nell'essere presente questa sera; avrebbe potuto dire, come qualcuno precedentemente ha sostenuto, prendere o lasciare, invece è qua a spiegare una situazione che non dipende neanche da lei, ma da tagli effettuati dal Ministero.

Ecco, condivido quasi appieno tutto ciò che è stato detto stasera qui dai colleghi Consiglieri, a parte qualche discorso sugli stranieri che vengono qua e via dicendo, perché comunque siamo tutti sardi come lei sa bene, e viviamo tutti nella stessa regione, e soprattutto la 554 è un sistema di raccordo di tante comunità.

Ecco, solo per una raccomandazione relativa agli accessi, agli ingressi, agli svincoli della nostra città, la nostra comunità è già stata penalizzata abbondantemente, come diceva prima qualche collega, rispetto all'ingresso dal viale Marconi, oggi viene snaturato completamente l'ingresso della 554, quindi non c'è più neanche la memoria storica dell'ingresso per Selargius da quella via.

Quindi, il nuovo ingresso, quello che dovrebbe essere il nuovo svincolo, quello sulla via Torrente e via dicendo, la pregherei che non diventasse un nuovo non luogo sostanzialmente, un posto quasi anonimo dove si dice lì c'è Selargius. Abbellire anche questi ingressi alla città, far riconoscere caratterizzando questi accessi che esiste una comunità che è la nostra.

Grazie, signor Assessore a signor Presidente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Noli.

Era l'ultimo intervento. La parola al Sindaco, prego.

IL SINDACO CAPPALDI GIANFRANCO

Prendo la parola, anche su invito dell'Assessore, per chiarire magari alcuni aspetti.

Alcune considerazioni che sono state fatte in sede di Commissione e in sede di Consiglio Comunale nella precedente Seduta, Assessore vorrei dire che dovranno far parte ovviamente dell'accordo di programma, e dovranno essere inserite, cioè la viabilità interna sia su via Piero della Francesca, su Is Corrias, la viabilità interna sulla via Roma, cioè queste scelte che sono state approfondite in sede di Commissione e in sede di Consiglio Comunale dovranno far parte ovviamente dell'accordo di programma, perché, non dico così come abbiamo fatto nel 2008, dove abbiamo accettato, abbiamo ratificato a condizione che, in questo accordo di programma ovviamente noi prendiamo atto della disponibilità che l'Assessore Regionale ci sta dando, quindi andiamo a completare tutta l'opera.

Quando facevo riferimento ad alcuni articoli che appaiono sulla stampa, che riguardano viale Marconi, o che possono riguardare il completamento della 125, io mi permetto di dire, lo dicevo prima, che noi siamo trentamila abitanti, e credo l'abbiano sottolineato la maggior parte dei colleghi che sono intervenuti, e abbiamo continuato a subire il traffico di attraversamento in tutti questi anni.

Quando si è parlato del viale Marconi noi non diciamo di no, è territorio di Cagliari e diciamo di sì, ma i fruitori non sono i cagliaritari, i fruitori sono i selargini, quelli di Sinnai, quelli di Settimo, quelli di Maracalagonis, ma prima di quei trentamila abitanti, i fruitori sono i trentamila di Selargius, e oggi è vero che si va a completare, non lo volevo dire perché questo non era l'argomento più importante di oggi, o che faceva parte della discussione di oggi, quando noi siamo andati a parlare di una mobilità alternativa, possiamo fare il viale Marconi lastricato d'oro, però le macchine ci devono comunque passare, i pullman ci devono comunque passare, e sono i cittadini di Selargius.

Abbiamo bisogno di un sistema viario di mobilità che venga incontro ai selargini, bisogna vedere che cosa succede durante il periodo dell'anno scolastico ai nostri studenti pendolari, ed è inutile che il viale Marconi, o che i finanziamenti della Giunta Regionale servano per fare i marciapiedi belli di Cagliari. Non è una nostra scelta quella, non ci interessa se non per l'utilizzo che di quella viabilità dobbiamo fare, e questo vale anche, ed è riferito, alla sistemazione di via Piero della Francesca.

Il Comune di Selargius con fondi propri ha realizzato le opere di urbanizzazione, con 2.700.000 euro deve essere realizzata viabilità, non deve essere realizzato arredo urbano, e questo vale anche per le rotonde che interessano gli accessi a Su Planu, che chiederemo vengano inseriti all'interno dell'accordo di programma, perché diversamente qualcuno dimentica, e ovviamente non è lei Assessore, che quello svincolo è stato chiesto dal Comune di Selargius in via Piero della Francesca, non è stato chiesto dagli altri, perché gli abitanti di Su Planu non hanno altre possibilità di uscita.

Era una occasione unica e i 2.700.000 euro sono progetto da realizzarsi di intesa col Comune di Selargius, non nel territorio di Cagliari; cioè, questo l'ho detto all'Assessore di Cagliari ieri, gliel'ho detto l'altro ieri, non è una cosa che può essere accettata passivamente, e deve essere contenuta nell'accordo di programma di oggi, non eventualmente con i ribassi, no, no, no; uscite di sicurezza, ma non esiste proprio.

Ecco, i riferimenti volevano essere questi, una attenzione, adesso al di là del tono che posso aver usato Assessore, e le chiedo scusa, i riferimenti volevano essere solo ed esclusivamente quelli di una attenzione su un Comune che ha subito nel corso di tutti questi anni la chiusura sulla 554, di non aver potuto fruire di un servizio di mobilità idoneo alla nostra città, perché non ci hanno mai consentito di entrare nel CTM, ad esempio, ma che non vede neppure il finanziamento sulla metropolitana di superficie in questo momento, e Cagliari non sa che farsene di 44.000.000 di euro per una viabilità che non realizzerà mai dalla rotonda della via Peretti per arrivare alla 130, che non realizzerà mai.

Allora, quando si fa il ragionamento, e qualche collega l'ha fatto il ragionamento dell'area vasta, siamo disponibili, cerchiamo di essere protagonisti anche però nelle scelte, e ovviamente le decisioni che devono arrivare devono tener conto della situazione che viviamo in tutta l'area vasta, e non solo sul Comune di Cagliari, dove noi crediamo che vi debba essere una attenzione particolare sul

nostro capoluogo, non l'abbiamo mai messo in discussione, ma non a discapito degli altri comuni, questo era Assessore.

Grazie.

IL SINDACO CAPPALDI GIAN FRANCO

Grazie, signor Sindaco.

Assessore a lei la parola, prego.

L'ASSESSORE REGIONALE AI LAVORI PUBBLICI MANINCHEDDA PAOLO

Intanto preannuncio questo, io ho grande rispetto delle assemblee democratiche, quindi vorrei che voi mi consentiste di non essere nella vostra assemblea nel momento in cui votate, perché penso che quando votate dovete essere solo voi nel luogo che è deputato all'espressione di questo gesto e di questo voto.

Adesso ho capito alcune cose che mi avevate accennato, alcune cose le avevo imparate a un convegno organizzato dal PD, in cui ho conosciuto il Consigliere Caddeo, dove ho imparato altre cose, credo che sia anche normale che un uomo che fa politica dica che non impara tutto quello che c'è da imparare in tre mesi, è costretto dalle circostanze, da ciò che fa a concentrarsi su alcuni grandi aspetti strutturali e, quindi, voi mi perdonerete se sono venuto in un Consiglio Comunale di Selargius con una visione del problema che non aveva tutto il corredo che voi mi avete rappresentato, avevo gli elementi strutturali rispetto a un intervento strutturale che voi stessi riconoscete essere importante per Selargius, ma incide su una grande area.

Noi stiamo lavorando sulla arteria che connette 125, 130 e 131, cogliere la vita delle comunità intorno a queste grandi infrastrutture per me e coglierne le esigenze per me è importante, non è che non lo sia, su alcune, non ho nessuna difficoltà, non ne ero informato.

Vi dirò come ne usciamo, però voglio dire in premessa io non sono venuto a promettere nulla, sono venuto a farmi carico insieme a voi di una difficoltà, ciò che prometto è la lealtà dei comportamenti miei, sui comportamenti istituzionali dipende da chi occupa le istituzioni.

Per cui, ciò che dico e che vi ha detto la verità, non vi ho detto non ho chiesto al Sindaco di fare in fretta perché volevo, come dire, indurre rapidamente il Consiglio Comunale di Selargius, l'ho fatto con tutte le Amministrazioni, le abbiamo convocate, abbiamo detto badate... e l'abbiamo fatto dopo il convegno del PD a Sinnai che, non so in una situazione da Peppone e Don Camillo se faccio bene a dire che sono andato a un convegno del PD a Sinnai, però abbiate pazienza conviene dire sempre la verità, perché siamo veramente pochi in Sardegna, come quelli che hanno l'amante e pensano che nessuno lo sappia, lo sanno tutti.

Io ho colto in quella riunione una percezione che io avevo del problema che era ottimistica, perché badate se io avessi seguito l'evidenza amministrativa dell'accordo di programma sulla 554, agli atti c'erano gli atti di coinvolgimento dei Consigli Comunali che andavano nella direzione della firma dell'accordo di programma, ma nessuna grande emergenza rispetto al mantenimento degli stanziamenti e alla chiarezza della progettazione.

Per cui, la bellezza della democrazia è proprio questo, che è il conflitto delle interpretazioni e delle posizioni che fa emergere la verità, e la verità è che: a) si stava e si rischia ancora, se non corriamo, di perdere la possibilità di creare le condizioni di cui abbiamo parlato prima; b) che il presunto consenso delle popolazioni non era poi questo consenso convinto.

Il lavoro che si sta facendo è: tra le soluzioni prospettate qual è quella che risolveva più problemi, e risolve più problemi alle diverse comunità e gliene crea di meno. Voi stessi avete detto il doppio attraversamento, poi parleremo del V.I.A., comunque va incontro ad alcune delle esigenze più volte rappresentate dalle Amministrazioni.

Come sistemiamo la rete viaria collaterale, con lo stesso schema dell'accordo di programma; l'accordo di programma è un accordo, per cui su Is Corrias mi risulta che state andando avanti sul lato nord e il lato sud, cioè su come connettere... chi si occupa di che cosa, e di come connetterla alla rete viaria esistente; cioè, si stanno facendo dei punti e passi in avanti in scala uno a uno, come deve essere

fatta quando ci si occupa di comunità. Non si può avere la scala da uno a un milione quando ci si occupa di grandi territori europei, noi siamo questo, e la nostra scala deve essere quella della nostra prossimità.

In questo quadro viale Marconi ho capito, ed è giusto l'approccio, cioè un Assessore Regionale che arriva in un Assessorato con delle emergenze largamente censite e ferme, con uno studio dell'Università, il Consigliere Lilliu dice finalmente ragionate alzando la testa, ma non è un merito mio, il mio merito è aver svuotati i cassetti.

Perché il sapere ammuffisce nei cassetti? Perché abbiamo l'idea che chi subentra debba dire che chi è venuto prima non ha fatto nulla; la mia idea è che si applica lo spirito critico e quello che di buono c'era si tiene. Allora, se io trovo uno studio maturato negli anni, che mi dice quali sono i flussi di traffico, e mi dice qual è la soluzione per risparmiarne otto, nove minuti di percorrenza che faccio, lo tiro fuori o non lo tiro fuori? È sufficiente? Assolutamente no.

C'è una sensibilità del capoluogo a pensarsi in un sistema di connessioni non necessariamente concentrico? Ecco, su questo bisogna discutere, questo è affidato alla nostra capacità di creare consenso e di creare soluzioni.

L'idea dell'Assessorato ai lavori pubblici non è quella di una viabilità centripeta, io non sono su quella posizione, penso che sia inumana, penso che ci complichino la vita. Io che vorrei tornare a lavorare all'Università vivo a Quartu, e vorrei andarci in bicicletta, perché in tutti i paesi del mondo quei percorsi si possono fare in bicicletta, penso che non aver ragionato in questi termini sia stata una grande perdita per la Sardegna.

Posso lavorarci da Assessore ai lavori pubblici, proverò a farlo, l'idea di ragionare su questi segmenti in maniera tale da creare percorsi diversi mi trova d'accordo, sediamoci, possiamo inserire nell'accordo di programma, non chiedetemi di dire oggi Piero della Francesca o quant'altro, perché mi stringete in una dimensione su cui io non posso avventurarmi, però sull'idea che dobbiamo inserire nell'accordo di programma la previsione sulla viabilità che non può finire tutta sul viale Marconi ci sono.

Serve rimodulare delle risorse per rivedere se possiamo mettere mano a Is Ponti Paris? Proviamoci. Attualmente io non ne conosco risorse disponibili, ma sono pronto a ragionare sul 2014/2020, oppure su rimodulazioni di risorse inutilizzate.

Una cosa è certa, che l'Assessorato ai lavori pubblici sta facendo il controllo dei residui, e io non intendo tenere poste di bilancio del 1990 soltanto perché nel 1990 ho dato il 10% dico al Comune di Macomer, non dico al Comune di Selargius, che ancora sta inseguendo progettazioni, revoche. Tutta questa roba verrà pulita, in questo lavoro di pulizia troviamo risorse da riprogrammare su questa sistemazione delle relazioni intorno ai grandi vettori della comunicazione, sediamoci e parliamone, su questo io ci sono.

E ci sono anche a lavorare su questi temi rispetto alla ripresa di una politica delle infrastrutture grandi e delle infrastrutture di interesse locale che va posta all'attenzione di tutte le forze politiche del Consiglio Regionale.

Se voi andate a vedere oggi i bilanci, i bilanci non hanno una legge di riferimento delle politiche infrastrutturali in Sardegna, non esiste che deve avere due aspetti differenti, il primo è quello relativo alle piccole opere pubbliche, e l'altro quelle di interesse sovracomunale e dobbiamo semplificare le procedure di erogazione. Tutto questo oggi non c'è, ed è compito nostro creare le condizioni di consenso per realizzarlo.

Potevamo declassare la 554, il problema è questo, se declassiamo la 554, la 554 è ancora l'arteria di connessione della 125, della 130, della 131? Cioè, l'idea è che ad un certo punto i pezzi declassati tagliano la 554.

Attualmente, perché questa idea mi era stata rappresentata per la consuetudine dei rapporti, questo percorso non è facilmente percorribile. Non lo è oggettivamente, poi se si crede facciamo un focus e dimostro perché, però l'ho verificato, attualmente non è facilmente percorribile, non lo è.

Scorie, promesse non mantenute, saccheggi, guardate probabilmente, scusatemi, non ci conosciamo; io ho una storia ormai politica certamente che ha qualche anno, però non ho queste eredità lasciate in giro.

Sono una persona che viene da paesi, viene da un paese; viene da un paese che ormai è diventato periferia della periferia, e veramente se posso dire una cosa a chi vive nell'area urbana di Cagliari, voi vi sentite periferia rispetto a Cagliari perché di fatto Cagliari, centralizzando tutti i servizi, devasta i paesi perché andiamo a dormire tutti a casa, facciamo poca vita di società tra di noi, però immaginate cosa è diventata la vita di quei paesi che quotidianamente, da decenni, si sentono questo magnete nel sud Sardegna che attira perché porta via i giovani, io ne sono un caso, perché frequentano l'Università, si fidanzano a Cagliari, si sposano a Cagliari, e non tornano più, e così accade per altri centri e per altre località, e questi paesi hanno il problema di ribadire il senso della loro esistenza.

Moltiplichiamo l'idea delle connessioni che voi maturate per pochi chilometri, e pensate quanto nell'interno della Sardegna esistono realtà che si sentono isolate da grandi infrastrutture, da aeroporti, da ospedali, da università, da centri di ricerca, e che vivono ormai la partecipazione non più nelle relazioni sociali, ma la usano con la rete, cioè se apriamo questo discorso di che cosa è periferia, io so che cosa è una periferia che è molto più periferia di questa, molto di più.

Il tema della periferia non si risolve sicuramente nel conflitto Regione – Comune, sebbene ci stia che c'è una normale dialettica, perché la Regione tende ad allocare risorse là dove ci sono grandi numeri, e questo è un errore che è rimediabile solo facendo politiche che associno i grandi numeri al territorio.

E sulla proposta dice, ma è possibile che tutte le risorse vadano sui grandi centri? Io sono d'accordo, perché basta cominciare a prevedere che le risorse di programmazione necessitano per essere utilizzate delle intese, vogliamo lavorare così? Diamo un grande strumento al primo che si mette di traverso, no.

Io oggi cosa sono venuto a chiedere? Sono venuto a chiedere una intesa, non sono venuto a chieder altro. Probabilmente sulla programmazione di area vasta bisogna cominciare a pensare che l'iter amministrativo debba prevedere l'intesa. Ragioniamo, io su questo sono a vostra disposizione.

Per il resto, saremo presenti anche per il futuro, io con certezza sì; per fare cosa non lo prometto, ma lo decidiamo insieme compatibilmente con le risorse finanziarie che, come voi oggi sapete, non vedono la Regione capiente, dobbiamo fare molto con poco denaro, non sprecarlo più, cominciare a pensare che se vogliamo strade, acquedotti, fognature non possiamo prendere il nostro bilancio e dividerlo in tre parti come è oggi, e cioè sanità, trasferimenti ai comuni per compensare i mancati trasferimenti dello Stato Italiano, un miliardo e due il totale del trasferimento della Regione ai comuni, e la terza voce è il funzionamento della Regione.

Oggi sono queste tre voci, se noi vogliamo fare il lavoro, istruzione e infrastrutture la strada principale è aumentare il PIL e aumentare il gettito, cioè riprendere a produrre. Noi non stiamo producendo, stiamo consumando ricchezza.

L'altra strada è che usiamo meglio quello che abbiamo, e che incominciamo a spiegare che i piccoli ospedali devono diventare case della salute, senza perdere un posto di lavoro, ma che non possiamo più pensare che in una città ci siano cinque, o sei pronto soccorso, nei quali poi troviamo il pronto soccorso, il 118 e la guardia medica; che non possiamo permetterci piccoli ospedali dove c'è indici di occupazione bassissima; non ce li possiamo più permettere; che abbiamo l'obbligo nei comuni, laddove abbiamo dieci scuole di cui quelle usate bene forse sono due, che forse dobbiamo accorpate.

Dobbiamo usare meglio il nostro denaro; dobbiamo usarlo meglio, allora la Regione ritorna ad avere capienza per fare programmazione di lungo periodo. Non è il tema di dopodomani, è il tema di ieri. Al MISE ci hanno già comunicato che le proiezioni sullo sviluppo economico dell'Italia non vedono un 2015 luminoso, il che si traduce in minori trasferimenti alla Regione Sardegna.

Io vi chiedo di votare come ritenete opportuno, perché qualsiasi voto voi prendiate è sicuramente un voto di coscienza e per l'interesse della nostra popolazione, e con la certezza che la Regione Sardegna sarà al vostro fianco qualunque decisione voi prendiate, non c'è nessuna posizione

ultimativa, c'è una richiesta di collaborazione per vincere nella competizione con le altre regioni, perché sappiate che quando noi non spendiamo i 270 milioni della 554, come ci hanno preso i 566 milioni per fare il programma dell'edilizia scolastica a livello nazionale, ci prendono i 270 milioni e magari fanno un pezzo di acquedotto pugliese.

È chiaro? Tutto qui, o ci mettiamo insieme e ci difendiamo nella competizione con le altre regioni, oppure abbiamo una difficoltà. Sono venuto a chiedervi una mano per competere meglio, mantengo lealtà rispetto alle posizioni assunte, ma rimango un esponente di quello che io sento il mio Stato e la mia nazione qualunque sia il vostro voto.

Non prendetela a male, ma io non penso di dover partecipare al voto perché è la vostra sovranità che si esercita qui, non la mia.

Grazie mille per l'occasione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Assessore.

Sospendo un minuto.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 20.00
--

RIPRENDO I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 20.05
--

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Riprendiamo i lavori, invito i Consiglieri a riprendere posto.

Do atto che è stato presentato e sottoscritto da tutti i capigruppo un ordine del giorno, di cui do lettura.

Oggetto: Messa in sicurezza della strada statale 554.

Premesso che la strada statale 554, in ragione dell'attuale assetto strutturale e dell'alta densità di traffico agevolmente rilevabile, richiede l'elaborazione di soluzioni progettuali capaci di rispondere in maniera adeguata alle esigenze del territorio.

Dato atto che al fine di sanare le criticità presenti nella viabilità della citata strada statale si sono svolti numerosi incontri, tavoli tecnici, tra le Amministrazioni Comunali interessate, la Regione Autonoma della Sardegna e l'Anas che, per la parte di interesse del Comune di Selargius, hanno condotto alla elaborazione di tre proposte progettuali.

Considerato che in ultimo, in data 27 maggio 2014, sono state illustrate al Consiglio Comunale dall'Anas, nelle persone dell'ingegner Antonio Scalamandrè dirigente Anas, dell'ingegner Massimiliano Ponti della RAS Assessorato ai lavori pubblici, e dell'ingegner Pier Paolo Fois direttore dell'Area n. 5 del Comune di Selargius le proposte di adeguamento della strada statale 554.

Rilevato che all'esito delle doverose illustrazioni operate nella predetta sede il Consiglio Comunale è stato chiuso per la discussione sulle tre proposte a data successiva.

Acquisita la delibera n. 24 del 3 giugno 2014, con la quale il Consiglio Comunale a votazione unanime ha valutato maggiormente rispondente alle esigenze dell'Ente e della comunità la proposta che prevede la realizzazione di un viadotto unico che parta prima dell'incrocio con la via Torrente sino ad oltre la via Sant'Anna, ovvero dal chilometro 8 al chilometro 9,500.

Atteso che la proposta del viadotto unico è stata dichiarata non attuabile per problematiche di carattere economico e di impatto ambientale evidenziate dalla RAS in occasione del tavolo tecnico all'uopo convocato per un confronto tecnico politico tra l'Assessore ai lavori pubblici Onorevole Paolo Maninchedda, il Sindaco Gianfranco Cappai, i competenti Assessori comunali, l'Anas e il rispettivo personale tecnico di riferimento.

Considerato che per le espresse motivazioni è stata rimandata al Comune di Selargius la prospettazione di ulteriori soluzioni alternative idonee a soddisfare le richieste formulate in sede consiliare.

Vista la proposta elaborata e discussa nella recente Seduta di Consiglio Comunale del 22 luglio 2014 e nella Commissione lavori pubblici tenuta nella giornata del 23 luglio 2014, che prevede

la realizzazione di due cavalcavia rispettivamente sulla via Roma e sulla via Torrente e delle opere di viabilità interna.

Valutata l'opportunità di procedere a una congiunta e contemporanea attività di progettazione, finanziamento ed esecuzione delle due opere sopra citate, e di salvaguardare le attività commerciali presenti e garantirne i relativi accessi.

Il Consiglio Comunale

Valuta positivamente la proposta di soluzione che prevede la realizzazione di due cavalcavia in via Torrente e via Roma, unitamente alle opere di viabilità interna così come illustrate nelle Sedute di Consiglio Comunale del 22 luglio 2014 e della Commissione lavori pubblici del 23 luglio 2014, a condizione che le soluzioni scelte vengano progettate, finanziate e realizzate in un'ottica di programmazione unitaria dell'intera opera.

È sottoscritta da tutti i capigruppo.

Presenti	19
Voti favorevoli	19
Voti contrari	//
Astenuti	//

Si approva all'unanimità.

Vi ricordo che il Consiglio è già convocato per la data del 31 luglio 2014 alle ore 20:00 per il Consiglio Comunale aperto.

Dichiaro chiusi i lavori del Consiglio; buona serata a tutti e grazie.

ALLE ORE 20.²⁰ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

Il Presidente	Il Segretario Generale
<i>Avv. Mameli Gabriella</i>	<i>Dr Podda Siro</i>